Anno VI. - N. 1847 — Trieste, Sabato 29 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1847

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Povera madre! RAVENNA 37. Un giovanotto, certo Mascanzoni, cercò di suicidarsi. La madre ne provò tale dolore che divenne pazza. Ora il figlio è fuori d'ogni pericolo, ma la povera madre ha perduto il senno e non lo riacquisterà forse mai più.

I barberi. ROMA 28. Per questo carnovale saranno ristabilite le corse dei *barberi*; per evitare disgrazie gli sbocchi e i marciapiedi del Corso verranno muniti di speciali cordonate.

Fallimento di due milioni. BOLOGNA 27. La ditta Fratelli Poggioli di Bologna, esercenti di molini con vari altri opifici, ha sospeso i pagamenti. Si tratterebbe di un passivo di due milioni cui è debolmente interessata anche la piazza di Trieste. Il colpo era aspettato e non recò molta sorpresa. Fece però una penosa impressione, perchè, chiudendosi lo stabilimento Poggioli, duecento famiglie di operai rimangono sul lastrico. Si dice che l' agente della casa, certo Parolini, sia fuggito, portandosi via 50.000 lire. L' attivo è composto di due stabilimenti, con mulino e una pila di riso e di rilevanti crediti.

Disguido ferroviario. ROMA 27. Presso Ciampino il treno 2174, verso le ore 6 di ieri sera, uscì dal binario: si ebbero vari vagoni sconquassati; però nessuna disgrazia. I viaggiatori vennero trasbordati: giunsero a Roma alle 11 pomeridiane.

Una bomba. AMBURGO 27. In Altona fu gettata iersera una bomba, nelle vicinanze del palazzo municipale, che esplose evidentemente troppo presto e non fece alcun danno. Non furono ancora scoperti gli autori dell'attentato.

Notizie marittime. NUOVA YORK 26. Arrivò felicemente da Trieste il piroscafo inglese *Utopia*, cap. R Morrison.

— TRIESTE 28. Il trabaccolo italiano *Nuovo Sultano*, padrone Ghezzo, carico terra manganese, da Fiume diretto per Venezia, poggiò qui con danni e forse via d'aqua.

— HONGKONG 27. Non lungi da ...gai avvenne uno scontro fra la navale militare chinese e il piroscafo *Nepal* ...Compagnia Peninsulare ed Orientale. Il naviglio chinese colò a picco immediatamente; annegarono 120 soldati e diversi ufficiali.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 7.32 tram. 4.56. Oggi: S.Franc. di Sales Domani: S. Martina. Termometro C. ore 7 ant. 2·8 2 pom. 7·6. Altezza bar. 774·4.

Fiera di Beneficenza. VI Elenco dei doni pervenuti alla „Previdenza" per la fiera, che si incomincia stasera alle 6 pom. al Politeama Rossetti: Maria ved. Iasbitz: 5 pezzi vetrami e terraglie e 7 detti galanterie. — Luigi Cadore: 1 paio fibbie oro e argento, 2 candellieri e 1 poggia-carte di metallo. — Sophie ved. Brucker de nata Ralli: 1 elegante salvaguanti. — Anonimo: 12 paia guanti e 17 paia ghette lana. — Anonima: 2 scatole fiori artificiali, 1 paio vasi e 2 pezzi galanterie. — L. N.: 10 scatole prugne. — Luigi Famis: 10 bottiglie vino nero. — Francesco Wutscher: 2 quadri oleografie in cornice dorata. — Giovanni Comel: 2 dozzine cravatte. — Vincenzo Osvaldella: 2 poggia-ombrelli. — Giovanni Hassauer: fior. 10 e 1 tira-campanello. — M. Cappellani: 3 orologi a sveglia. — Fortunato cav. Vivante: fiorini 10. — Il sig. Francesco Glanzmann ha messo a disposizione della „Previdenza" il suo palco durante le feste della fiera.

Carichi di petrolio. Ieri è qui arrivato da Batum il piroscafo inglese *Highate* di ton. 927, con 5000 barili petrolio greggio destinato per le raffinerie dell' interno; più 3000 barili raffinato, che saranno versati nel grande serbatoio della Ditta Fratelli Nobel. Quest' ultimo quantitativo è destinato a completare gli impegni presi per le consegne di questo mese.

Il piroscafo-cisterna *Sujet*, di prossimo arrivo, non porterà che 1000 ton. circa, essendo stata l' altra parte costituente il carico già sbarcata in Odessa.

Un ambasciatore che non può andare al ballo. Scrivono da Gorizia alla *Gazzetta Piemontese* il seguente fatterello che noi riproduciamo con riserva:

„Il conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, doveva recarsi una sera a non so qual ballo diplomatico od aristocratico. Il palafreniere aveva ricevuto l'ordine di tenersi pronto per le nove. Ma passarono le nove, le nove e mezzo, le dieci, passò la notte intera senza che il palafreniere comparisse. Le scuderie non poterono essere aperte. Il giorno dopo l'Ambasciata si rivolse alla Direzione di polizia colla preghiera di fare indagini circa la misteriosa sparizione. Le fu risposto che il palafreniere, colle chiavi della scuderia in tasca, si trovava in carcere fin dalla sera precedente.

„Ed ecco come aveva fatto ad entrarvi. Triestino di nascita, era stato denunziato quale irredentista, quale complice ed emulo futuro di Oberdank, dal portinaio, non so se tedesco o slavo, dell'Ambasciata. Questi, per farlo riconoscere e cogliere nel momento in cui sarebbe uscito di palazzo, aveva nascosto nel suo stanzino alcune guardie travestite. L'arresto era infatti stato eseguito sì sulla *Josefsplatz*, ma a due passi dalla soglia extraterritoriale del rappresentante d'Italia.

„La Direzione di polizia, dietro le rimostranze del conte Nigra, rimise il prigioniero in libertà. Il portinaio, come era naturale, fu cacciato su due piedi. Ora si sta istruendo il processo, che finirà probabilmente colla peggio del portinaio, giacchè pare che la denunzia fosse motivata soltanto dal rancore di quest'ultimo verso un casigliano uso a rientrare a notte tarda."

Alla Filarmonica. Una festa brillantissima. Brillantissima per sfolgorio di bellezza, di gioventù, di luce. Le nostre più leggiadre signore con la loro presenza dànno una festevolezza all'ambiente che ci ricorda i festini più splendidi degli anni passati. *Toilettes* superbe. Le signorine vincono in leggiadria ed in freschezza i fiori di cui sono adorne. Molte raggianti di bellezza e tutte gentili, dal profumo caro e soave della giovinezza che s'abbandona gaia e spensierata a quella spensierata gaiezza che è il ballo. Il cicaleccio elegante fiorisce.

Ai primi lancieri 80 coppie, alla quadriglia 96. Molti uomini seri che non ballano ma passeggiano e... guardano sospirando, alcuni giovanotti *blasè*. — La galleria affollata, troppo affollata, tanto che si pensa: o come sarebbe meglio se nella sala della Filarmonica non ci fosse la galleria.

Al riposo, un' animazione vivissima nelle sale del *buffet*. Poi si torna a ballare. Sono le 2 ore e si balla... si balla ancora.

La liquidazione del „Casino nuovo." Nell' atto della liquidazione della Società, la Direzione del „Casino nuovo" oltre ai fior. 205 rimessi alla Presidenza municipale, inviò fior. 100 alla *Società Operaia* e fior. 100 alla *Previdenza* perchè siano destinati a scopi di beneficenza. S'abbiano i donatori le più sentite grazie.

Per il Presepio. A mezzo del sig. Domenico de Collas pervennero alla Direzione degli Amici dell' Infanzia fiorini 100 dalla sig.a Cristina Brichta-Straulino, destinati per la fondazione di un letto nel „Presepio" portante il nome del suo defunto marito Guglielmo Brichta.

Parecchi doni furono inviati a favore del „Presepio" dalla sig.a Nina baronessa Morpurgo.

Storia pietosa - Due coniugi morti nello stesso giorno. Nel pomeriggio di ieri fin dalle quattro, un grande assembramento di comari e di popolani radunati sulla Piazza Grande attendeva l' avanzarsi di due carri mortuari che avevano da trasportare all' estrema dimora le salme di due coniugi morti ambidue il giorno innanzi in una casa di Città Vecchia.

Durante tutta la mattinata di ieri ci era stato dalle 8 in poi, per le scale della casa N. 7 sita in via delle Beccherie un continuo andirivieni di gente che andava a vedere *quel mari e molge morti nel stesso giorno*. E la folla si abbandonava su tale proposito ai più disparati comenti, facendo un chiacchierio tutto infiorato di supposizioni ed informazioni intorno al pietosissimo caso.

Quei coniugi che fra tutti e due oltrepassavano il secolo d'età — morti a sei ore di distanza l' uno dall' altro, e che giacevano, adesso, collocati tutti e due sulla stessa bara.

La ressa di popolo che invadeva lo atrio e tutti i pianerottoli della casa, presentava uno spettacolo straordinario.

La gente non voleva saperne di ritirarsi a malgrado di tutte le ingiunzioni dei casigliani; tanto che si dovettero chiamare in aiuto alcuni addetti dell' Impresa Zimolo. Ma neppur questi furono in grado di allontanare quell' onda irrompente che spingeva gli uscì per entrare a viva forza, talchè fu mestieri ricorrere alle guardie di publica sicurezza che mandarono alla Polizia per domandare un rinforzo.

L' autorità inviò allora sopra luogo un picchetto di guardie con un ispettore di Polizia e si riuscì appena in questo modo con grandi stenti a ristabilire un po' d'ordine.

Giù nella via, frattanto, i comenti si susseguivano: si dava fiato alle trombe e giù colle storielle, coi romanzetti più bizarri confezionati dalla fantasia popolare e ripetuti e propagati con la rapidità di una freccia da centinaia e centinaia di bocche. Sui due coniugi morti si diceva da alcuni che l'uno fosse spirato in seguito al crepacuore prodotto dalla morte dell' altro; si buccinava di un colpetto di fortuna toccato poco tempo prima ai due coniugi, si parlava di una grossa vincita al lotto che li aveva fatti possessori di 5000 fiorini, si aggiungeva ch' essi, ora, avevano lasciato una ragguardevole sostanza. Altri pretendevano si trattasse di un duplice suicidio, e secondo le inesauribili dicerie delle popolane, era stata la fortuna toccata che li aveva fatti dar di volta al cervello.

Siamo in grado di dare precise informazioni sulla facenda ed ecco a quanto si riduce il fatto.

I coniugi Giovanni e Maria Marsili abitanti al quarto piano della suddetta casa, di via Beccherie, erano ammalati tutti e due, già da parecchio tempo.

Sei mesi sono le condizioni di salute del Marsili — ch' é un operaio sui 55 addetto da quarant' anni in qualità di meccanico presso l' Arsenale del Lloyd — incominciarono ad aggravarsi sensibilmente ed il pover'uomo stette lungo tempo trascinandosi tra letto è lettuccio.

Una tubercolosi polmonare l'affliggeva e il male progrediva pertinacemente con oscillazioni di migliorie e peggioramenti alternati.

La Maria a sua volta cadde ammalata di pneumonite fin dalla Pasqua decorsa e la malattia presentava anche in lei sintomi pericolosi.

Dopo la solita altalena di meglio e peggio, il Marsili si pose a letto ai primi del novembre decorso, nè più si rialzò.

Da una ventina di giorni la Maria, accusando una grande debolezza alle gambe, si coricò ella pure e in tutti e due il malore aggravò rapidamente. Pochi dì sono furono separati di stanza e senza che lui sapesse esattamente la gravità del male della consorte, si trovavano ambidue agonizzanti.

Una infermiera, assieme ad una donna del vicinato, coadiuvate eziandio dalla portinaia di casa, si diedero a prestare, giornalmente, ai due sofferenti le cure più assidue.

Lui, il Marsili, sapeva di dover morire e, in certi momenti, ne discorreva quasi tranquillo, come alla vigilia di un fatto aspettato.

La Maria invece già da qualche tempo era fuori di sensi e nel suo vaneggiamento agitato di moribonda, negava di dover morire e affermava che sarebbe vissuta a dispetto di tutti. Si lamentava di sfinitezza e nella sua insana superstizione diceva che il medico l'aveva ridotta in quello stato.

Domenica scorsa, il nipote dei coniugi Marsili, ch' è il proprietario dell'osteria alle *Due colonne* in piazza delle Legna, vedendo che i due vecchi non presentavano più alcuna speranza, fece chiamare il sacerdote perchè apprestasse ai moribondi i conforti della religione. La donna non voleva acconsentire a ricevere i sacramenti e si dovette ricorrere ad un espediente per dissuaderla dal suo ostinato proposito: fu detto cioè che ove ella non avesse acconsentito, il marito di lei sarebbe morto pure senza voler confessarsi al prete in quell'estremo momento.

E soltanto allora la Maria si lasciò rimuovere.

L'agonia durò ancora quattro giorni. Giovedì alle due del pomeriggio la Marsili spirava, senza che il marito di lei sapesse nulla della sua morte.

La sera stessa, alle otto, egli pure esalava l'ultimo respiro.

Così tutte le premure dei due medici curanti, signori: Dr. Merli per il Marsili Giovanni, Dr. Coduri per la Maria, riuscirono infruttuose.

La notizia di questa duplice morte si sparse in un baleno, producendo una grande impressione nel popolo, presso il quale i coniugi Marsili erano abbastanza noti.

La voce della ingente vincita al lotto da essi fatta tempo addietro, che circolava ieri con insistenza, non è affatto conforme al vero. I Marsili avevano bensì fatto recentemente una vincita *minima* che contemplava cioè il valore della cartella, di Credito Mobiliare Austriaco dell'importo di 200 fiorini nominali. Questo biglietto si trovava anzi impegnato fin dal 1877.

I coniugi Marsili erano uniti in matrimonio da circa venticinque anni. La Maria, di quattro anni più vecchia del consorte, lo aveva sposato in seconde nozze. Fra tutti e due mariti essa aveva avuto la bellezza di 17 figli ch'ella ebbe il dolore di veder morire fin da bambini, tutti, l'uno dopo l'altro, inesorabilmente. Adesso, erano rimasti soli e, quantunque melanconici ambidue per le sofferenze da cui erano tormentati, vivevano fra loro in perfetta armonia. Falsa pure la voce della ragguardevole sostanza da essi lasciata. La loro eredità, per quanto a noi consta, sarebbe di circa 2000 fiorini, che andrebbero divisi in parecchie parti.

***

Ieri, dunque, alle quattro e tre quarti c'era in tutte le vie dove si sapeva che il modesto convoglio doveva passare, una grande folla che, con la solità curiosità ch' è nel carattere del popolo triestino, attendeva impazientemente.

Due carri della Impresa Zimolo trasportavano le salme dei coniugi Marsili e in mezzo all'assieparsi fittissimo di gente che accorreva da tutte le vie adiacenti, il triste convoglio, svoltato l'angolo della via Malcanton, si diresse passando per la Piazza Grande e facendo il giro delle vie della Sanità e del Fontanone — fino alla chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti), da dove mosse poi alla volta del Camposanto.

Di questo fatto pietoso si continuò a discorrere, nei crocchi popolari, nelle osterie e in tutto il rione di Città vecchia, durante tutta la giornata di ieri.

A quale scopo? Riceviamo e publichiamo:

Oggi alle 4 pom. vado alla Posta per spedire una pelliccia ad una signora domiciliata a Ragusa che me l' aveva rimandata per una riparazione. Alla Posta mi rispondono che non accettano, se non posso esibire un certificato del Magistrato che attesti non esser avvenuto nella mia famiglia alcun caso di colera nell'epidemia decorsa. Non essendo ora d' ufficio al Magistrato dopo le 4 pom. io devo perdere il piroscafo che parte domani per la Dalmazia e aspettare lunedì venturo.

Ora mi permetto di domandare il perchè di questa misura?

A che giova il mettere degli ostacoli per la spedizione d'una pelliccia con la posta, mentre io viaggiando posso portarla dove voglio?

Non sarebbe tempo di finirla con certe misure poco efficaci durante l'epidemia, ma quasi ridicole a epidemia finita?

Con stima — *F. S.*

Il „Patagonia." Da una notizia gentilmente favoritaci dallo Stabilimento tecnico, apprendiamo che l' incrociatore della Republica Argentina *Patagonia* è giunto ieri a Gibilterra. A bordo tutto bene.

Rispondere è cortesia. Non per prolungare una questione che il publico ha ormai bell' e risolta, ma soltanto perchè a domanda lecita è cortesia rispondere, rispondiamo ad un quesito propostoci da un confratello. E la risposta è questa:

— Perchè, notoriamente, non rileviamo che gli svarioni più madornali.

Teatro Comunale. Ieri a sera ebbe luogo la prova generale del ballo *Rodope*; la sola stampa locale è stata cortesemente invitata.

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del ballo; lo precederà l'opera *Lucrezia Borgia*.

Lo spettacolo incomincia alle ore 7.

Trattandosi d' uno spettacolo eccezionale, l'impresa ha aumentato di un fiorino il prezzo d' ingresso e delle poltroncine.

Abbiamo riprodotto il soggetto del ballo; ecco brevemente la spiegazione dei quadri.

Quadro I. — *Dimora di Iadmone.* — Iadmone, ricco mercante egizio, siede a banchetto, circondato dai suoi schiavi, fra i quali trovasi il suo prediletto Esopo. Un pirata di Lesbo, a nome Charas, si vanta di possedere due magnifiche schiave, molto, ma molto superiori a quelle di Iadmone. Costui allora gli offre una collana di perle per averle alla sua presenza, e nomina giudice Esopo. Charas acconsente e conduce immediatamente le due schiave: Nofre araba e Rodope frigia.

È giudicata bellissima Nofre, e un altro ricco mercante, Ibraim, se ne impossessa all'istante.

Rodope non vuole lasciarsi togliere i veli. Charas brutalmente insiste; Esopo allora cerca difendere Rodope, ma Charas ha già tolto il velo, e tutti rimangono entusiasmati da tanta bellezza. Charas riceve la collana promessa.

Allora Iadmone vuole abbracciare Rodope, ma Esopo la protegge. Il furbo mercante egiziano sospetta un accordo fra la schiava ed Esopo e per accertarsene gli propone di farsi maestro della bellissima greca, avvertendolo però che è impossibile di resistere ai vezzi di Rodope. Esopo, da buon filosofo, si allontana, sorridendo alla sua allieva.

Quadro II. — *Sulle sponde del Nilo.* — Rodope ed Esopo giungono in... ca; questi comincia la sua lezione... Rodope non vuol saperne di lette... fa gli occhi languidi al maestro, il q... le fa subito una dichiarazione d'amore accompagnata da una sequela di giuramenti, alla bella frigia. I due amanti si abbracciano. Iadmone giunge, inopportunamente, se volete, ma in tempo a guastare la festa, e propone ad Esopo di scegliere: o rimanere schiavo e sposare Rodope, oppure lasciare la bella fanciulla ed andarsene libero. Esopo ed è naturale — sc... la libe...

Rodope, inv... ...taneo odio contro Esop...

Non è pi... ...nnocento, ma la Rodope ... già accetta senza ... al vecchio mercant...

In questo fr... ...lo di tromba: è, nientemeno, un messo del re Amasi, che avendo veduto Rodope mentre si bagnava nel Nilo, se ne era invaghito e la faceva cercare in quel luogo. Iadmone — per amore o per forza — cede alla pretesa del sovrano, e Rodope segue trionfante il messo del re, godendo perchè omai potrà compiere la giurata vendetta.

Quadro III. — *La reggia del re Amasi e il soggiorno delle Sfingi.* — Rodope è nella reggia, festeggiatissima. ... ne offerta in una ricca coppa una bevanda, in virtù della ... donna, sportata, in sogno, nel soggiorno incantato delle Sfingi. Svegliatasi, si trova davanti al re Amasi, il quale le dice che ogni suo desiderio sarà un comando

Essa gli chiede che in sua memoria faccia innalzare una gigantesca piramide. Il re acconsente, regala Rodope di immensi tesori, e le fa noto che una legge egizia non gli permette di amarla che un sol giorno. Le fa dono poscia di un pugnale, dicendole ... essa glielo presenterà, ... tetta.

Quadro IV. — *La ven... tigiana.* — Rodope, benc... vendicarsi per l' oltraggio ... ama ancora Esopo.

È nella sua splendid... schiavo Hamil le sta ginocc... chiedendole di dare rifugio ... inseguito dai nemici.

Rodope capisce a volo che quell' uomo è Esopo, e dà ordine che sia introdotto, mentre essa si ritira. Esopo ... compagnato dalle schiave della corte, entra.

Rodope gli si presenta velata e ... bria di voluttà il povero uomo, il ... le, togliendole il velo, si getta ai piedi dicendo di amarla. Rodope, ... pare cedere alle sue dichiarazioni, scompare improvvisamente dietro una tenda. Esopo la insegue, la tenda si apre e — ahi! spettacolo! — Esopo vede Rodope fra le braccia dello schiavo Hamil.

Quadro V. — *Il sacrificio della vergine.* — Nofre, consacrata al servizio del tempio di Venere Arsinoe, deve essere sacrificata al Nilo, e s'avanza in mezzo al corteo dei sacerdoti. Al sacrificio assistono popolo e re.

Rodope riconosce la ... si pone fra il popolo ed ... questi vogliono la vitti...

...to, sebbene il popolo minacci. Rodope mostra il pugnale al re, e, grazie alla fatta promessa, Nofre non viene sacrificata. Ma il popolo freme: vuole la vittima. Rodope allora — raccomandata ad Esopo Nofre — si getta nel Nilo.

A tale spettacolo il popolo inorrisce, perchè il sacro fiume vuole il ...crificio d'una vergine e non d'una cor...tiana!

A calmarlo interviene il sommo sacerdote coll'annunziare che gli Dei hanno accettato ugualmente il sacrificio, poichè il fiume s'era gonfiato...

Il popolo si ritira contento e sodisfatto, ed a poco a poco il fiume straripa.

Quadro VI. — *Apoteosi.* — La piena del sacro Nilo continua in mezzo ad una fitta oscurità. D' improviso si ode una dolce melodia: la luce ritorna e le aque lentamente decrescono. L'incantato soggiorno delle Sfingi ricomparisce e, sulla cima d'una gigantesca piramide, si vede Rodope.

Teatro Filodramatico. La simpatica e vezzosa signora Fabbri-Gallina aveva ieri ... sua serata d'onore e il teatro era pieno. Si festeggiò parecchio l'artista coscienziosa che si presentava in due parti tutt'affatto diverse. Nelle scene del Biglo *Mez' orsta davanti a un bacaro* madre e moglie sventurata, nella ...media *Co le done no se scherza* viva... irresistibile per grazia e disinvoltu... Venne applaudita più volte e pre...tata di un *nécessaire* da viaggio e di ... e oggetti preziosi. La comedia *Co le done no se scherza* è la traduzione dal francese delle *Nostre alleate* ed è discretamente dilettevole.

...zione diede campo al traduttore ...iformarsi agli avvenimenti della ...a moderna, presentando un ufficiale ... ritorna da Massaua anzichè dall'e... Algeria e rese attenti con ciò i ...mediografi sul profitto che la nuova ...nia italiana può arrecare alla dra...matica. Il teatro era elegante. Brillavano di vera compiacenza parecchi *fraccati* con premeditazione, filormonicamente ansiosi.

— Questa sera si replica la cele...ta *Mia fia.*

...teatro Fenice. Questa sera ... Fournier e Miss Zevo dàn... teatro, la loro prima rap... pres...

...n vogliono l'ef... Scià. ...a locale deputa... ...ica che il divieto ... zione d...rsia di oggetti di vetro e porcellana, ... quali figura l'effige dello Scià o dei principi di Persia, — divieto che entrerà in vigore col 24 agosto a. c., come già venne reso di publica ragione — non risguarda che esclusivamente le pipe ad aqua (Kolaus), sicchè gli altri oggetti di vetro di porcellana, se anche fregiati con ...lle effigi, potranno essere introdotti ... prima in Persia.

...na popolare. Il caffè viene ... alle ore 6 ant. in poi ai ...

...re 11 e mezzo ant.) Mine... soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con ragout soldi 10.

Cena (Ore 5 1/2). Ragout con Polenta s. 10. (*Ore 6*). Risotto soldi 10.

Razioni vendute ieri: 1781.

Suicidio di una signora. L' altra mattina verso le 8 una signora forestiera il cui bagaglio proveniva da Trieste e che aveva preso alloggio all' Hotel Isotta a Genova, si uccise ...golamento con una sal... facchi... d'anni... ...lari che togliamo dal N. Sva: ...alla quell' ora, era entrata ... camerini distinti col nu... ...va aveva compiuto il dispe...violi in un modo abbastanza ...stra cioè passata attorno al ...alvietta a nodo scorsoio, e ...poi ad un rubinetto infisso nel muro, all' altezza di poco più d'un me..., s' era lasciata cadere a terra, gi...nocchioni. La sua agonia dev' essere ... lunga e penosa, perchè il medico ...tatò trattarsi di morte per soffocazione, più che per altro.

La poveretta era giunta all' Hotel il ... 12 di questo mese e aveva pre... alloggio in una camera al terzo piano. Essa proveniva da Milano, ma il bagaglio le arrivò da Trieste. Era sola. All' albergatore aveva detto chiamarsi ...ia Spelterini.

... parecchi giorni aveva dato segni ...enazione mentale commettendo va... stranezze, al punto che si trattava di far gli atti necessari perchè venisse riversata nel Manicomio.

Ieri mattina non fu più vista e la ...ente di servizio credette fosse uscita; ... poi rinvenuta, per caso, verso le ...ridiane nello strano luogo che ... morirvi.

... subito l' autorità giudiziaria, accorse il Giudice istruttore con due delegati di publica sicurezza, e il dottor Alessandro Federici, richiesto dall' autorità stessa, per le opportune constatazioni. La Spelterini non lasciò nessuna lettera, nulla che rivelasse il motivo del suo suicidio o desse ragione della precedente sua esaltazione lipemaniaca. Solo lasciò il passaporto, i bagagli e una lieve somma di denaro.

Questo doloroso fatto, accaduto in circostanze tanto fuori del comune, e in uno dei principali alberghi della città, impressionò vivamente la cittadinanza."

— Secondo altre informazioni la suicida è certa Maria Bauer nata Schöll, d' anni 39, da Berlino, artista di circo.

Uno strascico del colera a Capodistria. Luigi Miniussi fu Antonio detto *Moro scimia*, da Capodistria, d' anni 34, celibe, marittimo, nell' ultima epidemia ebbe il padre morto di colera, percui parecchie delle cose sue gli furono bruciate.

Il Municipio di Capodistria gli diede allora un risarcimento; ma al *Moro scimia* quel risarcimento parve meschino, percui si fece ad inveire contro la autorità civica, talchè il vecchio Pellegrino Bartolomei lo rimproverò, lo trattò da indiscreto. Il vociare del Miniussi attrasse le guardie che procedettero al suo arresto; ma venne tosto rilasciato.

Uscito di prigione il Miniussi se la prese col vecchio Bartolomei, ch' egli accusava di avere sparlato di lui e, trovatolo, gli assestò tre pugni al capo, due dei quali ferirono il Bartolomei leggermente, il terzo gravemente al dorso del naso.

Tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa di grave lesione corporale, il Miniussi fu ieri condannato a 4 mesi di carcere.

Ladri in magazzino. Verso le tre ore dell'altra notte la fantesca che dormiva al primo piano della casa N. 12 sita in via S. Fransesco avvertì un rumore insolito che le sembrava partisse dal magazzino sottostante occupato dal signor Spiridione Dessilla. Teso l'orecchio però, il rumore non si ripetè, e le serva, credendo di essersi ingannata continuò i suoi sonni tranquillamente.

Nel magazzino però i ladri audacemente compivano frattanto le loro faccende come fossero a casa propria. Penetrati nell'atrio dello stabile, aprirono a tutt'agio, mediante chiavi adulterate, l'uscio del magazzino che prospetta nell'atrio stesso, ed entrati colà diedero subito di piglio a quattro sacchi di vallonea che distesero ingegnosamente sul lastricato a guisa di letto per potervi riporre con tutta comodità la cassa forte capovolta, sulla quale sembravano aver riposte le più grandi speranze.

Armatisi di scalpelli, quegli individui scassinarono quindi la parte posteriore della cassa, e levata la sabbia posta interiormente quale misura precauzionale per il caso d'incendio, riuscirono a traforare il tesoro. In questo però, non essendo riusciti ad aprirne che il primo scompartimento, rinvennero soltanto alcuni effetti cambiari senza valore per essi: mentre nello scompartimento di mezzo lasciarono intatti 800 fiorini che colà si trovavano.

Quei messeri dovettero perciò accontentarsi di scassinare i cassetti delle scrivanie, dalle quali asportarono dei francobolli postali per un valore complessivo di circa tre fiorini. Due piccoli vasi d'argento del valore di 50 fiorini, che erano riposti nel medesimo cassetto, furono lasciati incolumi. Evidentemente i ladri volevano andar sicuri dei fatti propri asportando valori facilmente realizzabili.

Al mattino seguente, quando il facchino del signor Dessilla andò per aprire il magazzino, trovò la porta aperta senza alcun indizio di scassinatura. Di dentro, naturalmente, tutte le carte erano state messe sossopra. Avvertita subito del furto l'autorità, questa mandò il cancellista signor Tiz per praticare nel magazzino gli opportuni rilievi.

Fino ad ora non si ha alcun indizio sugli autori del furto.

Un agente che incassa per sè. Lodovico Visintini di qui ebbe, tempo fa, ad assumere la rappresentanza della ditta Roberto Slesinger di Vienna, in calzolerie, e volendo aiutare l'agente Antonio Canciani, incaricò questo di fare degli affari, verso un' adeguata provigione. Il Canciani difatti procurò al Visintini parecchie commissioni, la maggior parte delle quali egli ottenne dal calzolaio Vincenzo Daris. L' ultimo affare che desso fece col Daris si fu per l'importo di f. 409.48, che questi esborsò a mani del Canciani, sebbene sulla fattura che ricevette ci stesse stampata la clausola che i pagamenti dovevano farsi direttamente alla casa.

Il Canciani dei 400 e più fiorini riscossi dal Daris non ne spedì che 100 soli alla casa, gli altri se li trattenne per sè. Il Daris, s'intende, dovette pagarli una seconda volta, perchè la prima non si attenne alla prescrizione della fattura; però s'era riservato di farsi risarcire dal Canciani. Questi, in realtà, promise anche di rimborsarlo, ma non mantenne mai la promessa; per cui il Daris si stancò e produsse contro il Canciani la denuncia.

Ieri pertanto Antonio Canciani fu Giuseppe, d'anni 27, ammogliato, agente di commercio, comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine d'infedeltà. Presiedeva il cons. Sciolis, giudici: Werk, barone Menghin e Prinz. L' accusa era sostenuta dal sostituto procuratore di Stato Crusiz; la difesa dall'avv. Dr. Padovan.

Il Canciani ammise il fatto addebitatogli e la Corte, tenuto calcolo di parecchie mitiganti, specie la sua incensurata anteriore condotta, lo condannò a soli 6 mesi di carcere.

Uno che va in cerca di sè stesso. Un individuo si presentava la altra sera all' ispettorato delle guardie in Androna del Moro e tutto allegro e ridente domandava:

— Ola: che nova?

— Che nova?

— Sta qua un zerto Giovanin Kozmann?

— No.

Giù una risata beffarda e via.

Le guardie che non vogliono sapere di lasciarsi corbellare, inseguirono l'individuo e lo ricondussero all'ispettorato da dove poi lo accompagnarono agli arresti di via Tigor. Quivi però non tardarono ad accorgersi di aver a che fare con un povero scemo e lo condussero perciò all'ospedale civico dove venne collocato nelle sale di osservazione.

Il povero diavolo è uno scalpellino d' anni 27 da Vertoiba.

Il bello si è poi che quel Giovanni Kozmann di cui egli andava in traccia era lui stesso!

Noti ed ignoti. Tempo fa, la privata Maria S., abitante al N. 161 di Gretta aveva fatto la spiacevole scoperta che dal suo pollaio erano spariti due polli del valore complessivo di f. 3.

L' altra mattina furono eruiti ed arrestati al loro domicilio in Gretta, quali autori di quel furto, Antonio S., d'anni 22 e Luigi S., d'anni 19, ambidue da Trieste.

— Ierlaltro fu pure eruito e condotto al rifugio forzoso il meccanico disoccupato Carlo R., d'anni 29, da Trieste, per aver truffato, giorni sono, di un ombrello il capitano marittimo sig. M.

— Ed ora agli ignoti. I quali l'altra mattina, sforzata una finestra, penetrarono nel casotto del povero sì, ma pur solito portinaio, quello della casa N. 3 di via Ghega, e ne asportarono tre paia di stivali, due fazzoletti ed un portamonete contenente 30 soldi. E su quegli begl'ignoti *fiat lux!*

Ogni giorno una.

— Vedi quest'uomo? Ha cento anni e in sua vita non ha bevuto altro che aqua.

— Perdio! E chi sa che età avrebbe ora se avesse usato il vino!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7) „Lucrezia Borgia". „Rodope"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „Mia fia" „Meneghino e Meneghina.

POLITEAMA ROSSETTI. Fiera di Beneficenza".

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Fournier e Miss Zevo. - Serata spiritistica-umoristica.

Borsa del 27 gennaio. (Sera) Berlino migliora, a Vienna però continuano le vendite del grosso speculatore e chiudiamo poco animati 280.80, 99.90 e 80.15. Da Parigi tendenza migliore per l'Ital. che da 95.85, prezzo minimo della giornata, chiude 96.37 e qui prezzi nomina i, 96 1/8 - 96 1/4.

Listino. Napoleon 10.20.5 a 10.04.5, Zecchini 5.89 a 5.92. — Lire sterline 12.87 a 12.70 lire turche 11.80 a 11.82. Tall. turchi 2.08 a 2.10 Tall. Maria Teresa 2.02 a 2.04. Londra 127.15 a 127.65 — Francia 50.15 a 50.30 — Italia 49.50 a 49.85 — Banconote italiane 49.35 a 49.75. Banconote germaniche 62.10 a 62.35 Rendita austriaca in carta 80.25 a 80.— Rendita ungherese in oro 4% 99.40 a 99.70, detta in carta 5% 90.25 a 89.85. Credit 282. a 280.5 Prestito greco del 1881 fr. 302 a 305, detto del 1884 fr. 300 a 303. Rendita italiana 96 1/4 a 96 in liquidazione a 95 7/8 96 1/8 fine febraio.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

DEMETRIO RIGOTTI

d'anni 59,

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi, alle ore 4 1/2 pom, munito dei conforti rel giosi.

L'inconsolabile consorte **Carolina** nata **Massari**, le figlie **Elisa** e **Luigia**, l'assente fratello **Primo** e l'assente sorella **Pacifica** maritata **Righi**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 28 Gennaio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Si ricerca un esperto tenitore di libri ed un abile corrispondente nelle lingue tedesca e francese. Offerte ferme in posta qui, alle iniziali P. E. P. N. 1. (902)

Ricercansi f. 100, pagabili in rate mensili. Offerte A. R. al „Piccolo" (909)

Corso di lingue francese, inglese e russa, due volte la settimana, fior. 3 al mese. Rivolgersi al N. 1 Androna del moro piano IV, porta N. 11. Maestra Tolbousine. (907)

D' affittare una stanza ammobiliata con o senza costo. Via Bachi 441, I piano. (8 4)

D'affittare pel 24 febraio quartiere di 3 stanze, camerino e cucina per f. 140 annui. Via S. Lazzaro N. 13 IV piano. (910)

Bellissima camera-costo, anche per due persone, ingresso libero, affittasi via Nicolò 25, III. (914)

Vendita al dettaglio frutta secche, paste di Napoli a prezzi mitissimi. Corsia Stadion N. 25. (8 7)

Oggetti antichi e moderni, come p. e. oro, argento, gioie, biglietti di pegno, preziosi e qualunque altro genere prezioso, si acquistano verso buone condizioni. Rivolgersi Piazza Borsa N. 10, Leopoldo Müller. (915)

Nuove patate, 12. Via Nuova 28. (911)

Smarrite 2 chiavi inglesi. Il rinvenitore, portandole al „Piccolo" riceverà mancia. (908)

Fu smarrito giovedì notte un collare di pelliccia. Mancia portandolo al „Piccolo" (912)

Quella persona che fu veduta raccogliere un braccialetto d' oro innanzi il portone N. 10, Fontanone, è pregata portarlo al „Piccolo" ove riceverà mancia; diversamente dovrà rispondere a termini di legge. (913)

M. D. A. 100. Incomprensibile tuo silenzio. Uno scritto invece. (916)

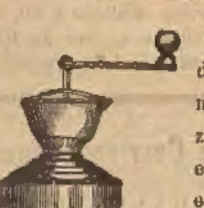
Escomei, Contratti d'affittanza, Dichiarazioni doganali, Viglietti di carico, Polizze, Conti, Prezzi correnti, Fatture, Circolari, Listini, Intestazioni in carta da lettere, Buste, Viglietti d'indirizzo, Viglietti da visita, Menù, Ordini di danze, Programmi, Partecipazioni di matrimoni, di decessi, ecc. Nastri con iscrizioni, Sonetti ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi modici la *Tipografia del „Piccolo"* in via Nuova N. 21.

Decorazioni da ballo, stampe e cornici, novità e prezzi incredibilmente bassi alla Castoleria A. Bonetti, Volti di Chiozza.

Croce Italiana
PER CASSA F. 13.50. IN RATE da F. 1
Vincita franchi Centocinquantamila.
Basilica (Dombau)
PER CASSA F. 8.75. IN RATE da F. 1
Vincita fiorini Centomila.
ESTRAZ. I. FEBRAIO
Vende il cambio Valute al Tergesteo
GIUS. BOLAFFIO

The Singer Manufacturing e C. e NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis*
The Singer Manufacturing & C.
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno, 30 la dz.

Per essere garantiti
DI AVERE:



MACININI da Mandorle che macinino a perfezione e per durata eterna, per soldi 85 e f. 1 20

MACININI per pepe, da tavolo, eleganti e solidissimi, a soldi 80.

MACININI da caffè, veri inglesi, garantiti di puro acciaio — macchine finissime — per soldi 75, 85, 95, f. 1, 1.10, 1.35, 1.50, 1.70, 1.75, 190, 2, 2.10, e 2.20.

E un grandissimo assortimento in
POSATE
bisogna andare
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REIS
Piazza della Borsa 602.

Anfiteatro Feni...
QUESTA SERA
Fournier e Miss Zev...
Ore 7 e mezzo.

Mobili e Tappezzerie
in grande assortimen...
trovansi nel deposito di Gius. Gerschiak
via Farneto n. 12
A PREZZI MITI
Anche in pagamenti ...tea.

I sogni spesso avvisano.
MORFEO
DIZIONARIO
contenente la vera interpretaz...
DI TUTTI I SOGNI.
Un bel volume, ricco di oltre 8000 vocaboli colla loro spiegazione dei sogni. Contiene inoltre: I pianeti pell' uomo e per la donna, i temperamenti, i segnali di buono e cattivo augurio, norme e tariffe del lotto, nonchè molte altre cose curiose ed interessanti
Vendesi a fior. 1, legato f. 1.25
DAL LIBRAIO
G. CHIOPRIS, Piazza nuova.
Un sogno è sempre un profeta. — Un sogno è sempre un amico.
I sogni bisogna saper comprenderli.

Stupite! Leggete! Comprate!
Io ricevetti una grande spedizione di eccellenti orologi da
Parigi — Ginevra — Turingia
che devo vendere quanto prima, quindi raccomando ad ognuno i seguenti orologi:

Soli f. 1.20	costa un elegante OROLOGIO DA PARETE PER GABINETTO, macchina precisa e regolata, con catene e pesi, e con decorazione di bronzo plastica.
Soli f. 2.50	costa un ORIUOLO DA TASCA puntuale, in bella e splendida cassa metallica, simile all'oro, non un giocattolo, ma un buono ed eccellente orologio da strapazzo per ognuno.
Soli f. 2.50	costa un OROLOGIO DA PARETE, magnifico, con apparato di sveglia a campanello, in cornice di noce, con smalto a luce propria; cammina e sveglia puntualmente.
Soli f. 3.50	costa un OROLOGIO A PENDOLO CON SONERIA, l'orologio più bello e più buono che si possa imaginare, adatto per ogni salotto, con due pesi dorati, in cornice di noce, cammina puntualmente e precisamente e batte le ore e le mezze ore.
Soli f. 3.90	costa un OROLOGIO FRANCESE SVEGLIA DI BRONZO-ORO con apparato a suono chiarissimo di sveglia, un ornamento per ognuno, tanto per casa quanto per viaggio, con macchina indistruttibilmente durevole, precisa e puntuale.
Soli f. 4.50	costa un ECCELLENTE CILINDRO DI ARGENTO-NIKEL, da tasca, con eccellente macchina regolata e magnifica cassa con vetro piano di cristallo straordinariamente bello.
Soli f. 5.85	costa un REMONTOIR D'ARGENTO-NIKEL, da tasca, senza chiave, da caricarsi alla maniglia, col quadrante dei secondi, regolato esattamente, vetro piano e segnatura meccanica. Inoltre lo stesso remontoir di VERO ARGENTO 13, F. 9.50.
30 Soldi	Una elegantissima catenella d'oriuolo, dorata, con ciondolo.
f. 1.20	Una elegantissima catenella in formato d'oro, con sigillo, lavoro graziosamente artistico.

Unico luogo per commissioni per la monarchia a.-u. e spedizione in tutti i luoghi verso rivalsa per il
Deposito e spedizione viennese d'orologi
„Fekete" Vienna, V. Wehrgasse N. 13/78
NB. Restituisco il denaro a qualsiasi committente, cui l'oggetto spedito non piacesse, per cui ognuno può commettere senza pregiudizio.